

Battuto il Milan da una rete di Corelli

La Juventus vince per 6 a 3

# Sorpresa a S. Siro: vince (1-0) il Napoli

MILANO. Ghezzi, David, Trebbi, Trapattoni, Maldini, Radice, Mora, Del Vecchio, Altiani, Rivera, Barison.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. E così il Milan ha smarrito ancora una volta la retta via, mancando clamorosamente l'appuntamento con la riscossa data per certa in sede di pronostico. Tutti si attendevano un Milan trasformato, un Milan pugnace e volitivo, il Milan per intenderci che fa fuoco e fiamme nella Coppa dei Campioni; si sono trovati di fronte, invece, la squadra fiacca e sconclusionata - modello campionato - di cui si sperava fosse ormai perduto il ricordo.

malgrado) hanno trovato Altiani voglioso di tradurre in incisive punte verso Pontel. Due reti fultite per un soffio, una girandola di azioni velocissime, il boato fiducioso della folla hanno fatto da prelo al goal che si sentiva nell'aria. E difatti il gol è arrivato, ma con una piccola differenza: a subirlo è stato... Ghezzi, e nella maniera più puerile, anche. Sentite l'azione parte da Fraschini (alla distanza il migliore dei venditori) che centra su Tomacazzi contrastato da Trebbi; il rimpallo favorisce stosa che, visto Corelli libero sulla sinistra, lo serve con una lenta e lunga parabola; Ghezzi potrebbe uccidere con successo e infatti accenna a lasciare i pali, ma ci ripensa e Corelli ha così tutto l'agio per colpire di testa; Ghezzi si butta goffamente in tuffo para, ma l'annaspia, si rigira e la palla gli scivola alle spalle andando a posarsi in fondo alla rete. Una papera da Gran Premio!

**Concorso L'Unità sport 18**

è la risposta valida per il 15° Concorso settimanale a premi.

Fra tutti coloro che hanno inviato la risposta esatta saranno sorteggiati:

- 1) una fonovaligia
- 2) una radio a transistor
- 3) un macinacaffè-frullatore elettrico

In ultima pagina il regolamento e il tagliando per il 15° Concorso.

**SPORTIVI vi piace con l'Unità SPORT e con i programmi radio-tv della settimana ?**

**Abbonatevi**

L'abbonamento al solo lunedì costa per un anno

lire 1.800

per sei mesi

lire 950

**Abbonatevi**

Effettuate il versamento su vaglia indirizzato a:

**L'Unità**

Via dei Taurini 19 Roma

o sul conto corrente postale n. 1/29795

**Abbonatevi**

La Fiorentina bloccata sul pareggio (1-1) dai volenterosi liguri

# Il viola in «panne» contro la Samp

Le due reti sono state messe a segno da Hamrin e Toschi



FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1 — Hamrin marca la rete per la Fiorentina. (Telefoto Italia-L'Unità).



FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1 — Toschi segna la rete del pareggio per la Samp. (Telefoto Italia-L'Unità).

Reti bianche

Vince il Torino (3-0)

# La Spal pareggia a Catania

# Due rigori condannano il Palermo

CATANIA: Vavassori, Giavari, Rambaldelli; Cori, Biondi, Benaglia; Battaglia, Szymanski, Petroni, Milan, Vigni.

Dal nostro corrispondente

Da nove anni il Catania non riesce a battere la Spal tra le mura amiche. Anche quest'anno la squadra palermitana ha lasciato imbattuta la Spal, ma questa volta è stato di fatto di vera e propria sfortuna o di arbitraggio particolarmente infelice, quest'anno l'undici di Catania ha partecato in un pareggio senza rubare nulla, e anzi se nel finale di una fine innumerevoli fondate di De Souza o di Ghezzi, si fosse scappata la rete, nessuno avrebbe gridato allo scandalo.

TORINO: Vieri, Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzaferri, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirè, Trombini.

Dal nostro corrispondente

Due rigori (uno discutibile), l'altro inutile (fallò di mano) di Calvani in piena area, hanno condannato il Palermo che è uscito sconfitto dalla partita odierna. La terza rete di Danova è stata una logica conseguenza in quanto il Palermo si è spinto all'offensiva alla ricerca del gol e di scoperto nelle retrovie il Palermo, con questa sconfitta (la terza in tre consecutive trasferte, prima a San Siro e poi a Ferrara) ha perso quasi ogni speranza di salvezza. Montez comunque, ha rispettato quanto aveva annunciato in settimana ed ha ordinato ai suoi uomini di attaccare. Infatti i rossoneri, pur mantenendo come al solito libero Malavasi in difesa, hanno giocato piuttosto all'offensiva.

MILANO, 27. Si tratta di Alfredo Baricelli (19 anni) che, dopo la sconfitta della squadra di Barison e (da due anni) grazie Pontel calciando fuori. Alla fine, fischia da lacere a timpani. Dalla «botiglia» di Venezia al «fiasco» di S. Siro.

La ripresa inizia con Ferrini che, piuttosto nervoso, calca verso la tribuna, volentieri una palla, contro il pubblico che lo aveva beccato. Al 12' seconda rete. Porta di Poletti, molto lungo, sul quale si porta Calvani che, inspiegabilmente, ferma la palla con la mano, in modo plateale. All'arbitro Angelini non resta che accordare la massima punizione: Hitchens la trasforma, il Palermo ormai vede svanire tutte le possibilità di recupero e, senza troppa convinzione, si spinge in massa all'attacco. Naturalmente il Torino ne approfitta, ed essendo le maglie della difesa avversaria alquanto allentate, non ha difficoltà a spingersi sotto rete. Al 25' Danova aggancia, da posizione difficile, la sfera e la scaraventa in rete. Anticipando l'uscita di Bandoni, 3 a 0.

# L'Atalanta in ginocchio

Il portiere si è fratturato una gamba al 6' di gioco

ATALANTA: Cometti, Pesenti, Roncoli, Nielsen F., Gardoni, Colombo, Domenighini, Da Costa, Calvanese, Meregheggi, Nova.

Dal nostro inviato

BERGAMO, 27. La partita è durata 6 minuti. Poi è iniziata l'antiparità. Perché è caduto in scena il genio matto del football, e se ne sono viste di tutti i colori.

comunque, domina. Ha una grande fretta. Cerca il goal, che subito arriva. E' il 6', a conclusione di una triangolazione Leoncini - Del Sol - Leoncini, il pallone giunge a Scigliano. La contrattacco (sì, Scigliano è rimasto ancora a ripasso...) è sul filo dell'offensiva, fra Gardoni e Roncoli, epperò riesce a sfuggire; scatta, atterra Cometti, si sposta a sinistra e centra la porta vuota. L'azione e il goal sono perfetti.

S'annuncia, dunque, una Juventus suntuosa. Ma che accade? Ecco. Cometti resta a terra. E' scivolato forse ha battuto contro un ginocchio di Roncoli (il dubbio è del terzo), e non riesce a tirarsi su. Si rovescia. La diagnosi è: frattura della tibia della gamba destra. Così Cometti è costretto a cedere la maglia col numero uno a Nova. E' finita la partita, e comincia l'antiparità.

Contro il Venezia (0-0)

# Nuova conferma della crisi del Bologna

BOLOGNA: Cimpi, Lorenzini, Pavinato; Furlani, Janich, Fogli, Renna, Franzini, Nielsen, Haller, Perani.

Dal nostro redazione

BOLOGNA, 27. Tre tiri fuori bersaglio e un tiro di Azzali parato da Cimpi: questo il volume di gioco espresso dal Venezia che ha permesso alla squadra lagunare di conquistare un pareggio.

Bulgarelli che dopo un provino in extremis non si è sentito di giocare su un terreno gelato che rende problematico l'equilibrio. Rilievi doverosi perché i rossoblu hanno attribuito il mancato successo alla formazione incompleta e al fondo di gioco inusuale. Noi diciamo che non è abbastanza perché il Bologna è «fermo» non per condizioni fisiche, ma per la forma, o, se si preferisce, per la mancanza di ritmi.

Chi fa giuoco nella squadra di Bernardini in assenza di Bulgarelli? Non Haller che è un interno di punta ma non un organizzatore. Fogli? Troppo solo anche perché Franzini è uno sgobbone spesso impreciso, e inoltre non è un tiratore. Cometti? Il pallone è di nuovo fuori di casa. Oggi Nielsen è stato una bocca persa e non solo per la continua sorveglianza di Carantini e Grossi. Torino? Troppo comodo rifugiarsi nella scusa che Bubacco ha respinto con fortuna (e molta abilità) tre palli-gol da qualche domenica fa. E' il Venezia a non aver l'idea: non sa dare razionalità alla sua manovra. La squadra che giocava in paradiso con le sue trame aeree, ricamate ed in stile, è ora ridotta all'osso dell'inferno del gioco amatico.



Il bolognese HALTER

La partita ha deluso, annoiato e stancato. A tratti qualche episodio merita la segnalazione. Al 16' Neri ferma provvidenzialmente Nielsen in un momento del tiro finale. Poi una elaborata sistemazione per un calcio di punizione che Haller sfrutta con un tiro rasoterra fuori di poco. Al 19' discutibile regolarità di un intervento di Neri su Renna in area di rigore. Al 22' un'ottima azione di Renna non arriva in porto, l'arbitro lottima direzione ammonisce prima Mancacci e poi Frascoli per falli veniali. Il Venezia è costretto nella propria metà campo e al 37' Meregheggi, guidato da Janich, Franzini, Haller: tiro pronto ma fortunatamente di piede Bubacco evita il goal. Finalmente il Venezia rompe l'assedio al 40' ma si vola Raffin innescando un centro di Mancacci.

Termina il primo tempo con un'occasione mancata da Halter che riceveva la palla da Perani solo davanti al portiere tira su Bubacco. La ripresa non cambia la situazione perché i rossoblu vedono molti tiri intercettati dai difensori veneziani stretti in area. Al 7' fogli anticipa su Mancacci ed inviando la palla a Cimpi sbrogia una situazione pericolosa. Al 14' azione di Perani, girata perfetta di Renna, ma Bubacco, bravissimo, respinge di pugno. Al 27' finalmente una bella azione rossoblu: Renna, Haller indietro a Perani: tiro e «paratissima» di Bubacco. Al 32' Cimpi completa la prima partita sul filo di Azzali. Battica Bologna e l'arbitro fischia la fine della partita con un minuto e mezzo di anticipo ma nessuno ha motivo di rammaricarsene.

Terminare con un punteggio da tennis: sei a tre. Dunque: Siamo al due a uno per la Juventus, che al 2° passo al tre a uno: c'è un errore di Merello, che si rinvia alla palla, per porgerlo a Emoli: ta pum, il palo interno, carambola e goal. Un po' di noia, e quindi la Juventus, che non si rinvia alla palla, arriva a un goal, e il pallone è di nuovo fuori di casa. Oggi Nielsen è stato una bocca persa e non solo per la continua sorveglianza di Carantini e Grossi. Torino? Troppo comodo rifugiarsi nella scusa che Bubacco ha respinto con fortuna (e molta abilità) tre palli-gol da qualche domenica fa. E' il Venezia a non aver l'idea: non sa dare razionalità alla sua manovra. La squadra che giocava in paradiso con le sue trame aeree, ricamate ed in stile, è ora ridotta all'osso dell'inferno del gioco amatico.

La gente si muove, se ne va. Sbaglia. Perché è adesso che l'Atalanta si scatenava. Al 13', Da Costa cannoneggia Mattria, che è naturalmente meglio; arriva Meregheggi, ed è il due a quattro. Insiste, l'Atalanta. E' toccata dalla corrente incantata dall'entusiasmo di Merello, che ha fatto il goal del tre a quattro. Manovra di Meregheggi e tiro di Calvanese: e sul rimpallo che segue, Domenighini insacca.

Poi la Juventus ha fortuna al 19' quando Merello, proprio sul suo momento migliore, trova il goal. Manovra di Meregheggi e tiro di Calvanese: e sul rimpallo che segue, Domenighini insacca. Fischi, per il «goledor» esagerato, e tafferuglio con un intervento di Roncoli, che De Marchi sembra voglia espellere: Sivioli non infierisce, e la pace è conclusa. Si conclude pure la partita, pardon: l'antiparità, che è naturalmente non esige, non sopporta un commento. Ridotta in dieci, l'Atalanta ha potuto dare soltanto una dimostrazione d'orgoglio. E nemmeno la Juventus. E' trovata a suo completo agio. Il vantaggio di un giocatore in più l'ha illusa, l'ha resa euforica, l'ha distratta. Ciò nonostante, appena ha avverto il pericolo, ha saputo liberarsene. E finalmente è tornata a casa sulla carrozza del sei a tre. Le è andata bene, più che bene. Ma che pensare, andarle male, visti i primi 6', non pareva. Anzi.

Giorgio Astorri

Attilio Camoriano